

# Decreto, il governo verso la fiducia

## Le opposizioni: servono altre modifiche

### I principali contenuti

Le novità del decreto legge emergenze

#### Tasse

Stop ai tributi per sei mesi per tutte le situazioni dove si registrano calamità

#### Protezione civile

Resterà un dipartimento e non sarà affiancata da una società per azioni. Inoltre non vigilerà sulla Croce Rossa italiana

#### Termovalorizzatore Acerra

Determinato il prezzo: 335 milioni di euro. Potrà essere affittato per un periodo di 15 anni

#### Energia

I commissari per le reti di energia tornano a essere equiparati a tutti gli altri commissari straordinari del governo

#### Grandi eventi

Gli interventi realizzati dagli enti locali vengono esclusi dal patto di stabilità interno, così come le spese effettuate a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza

#### Presidente

##### Abruzzo

Il presidente della Regione assume l'incarico di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma

#### Emergenza Campania

Dopo quindici anni, cessa la dichiarazione di stato di emergenza. Subentro delle autorità amministrative e territoriali nelle attività fino a oggi svolte dalle strutture di amministrazione straordinaria. Lo scudo previsto per i commissari non vale per le "azioni giudiziarie penali"

#### Finanziamento province

Per assolvere ai primi adempimenti urgenti, alle Province è assegnata, in via straordinaria, una somma pari a euro 1,5 per ogni abitante residente

ANSA-CENTIMETRI

**Il Pd chiede di separare le emergenze dai "grandi eventi" e di eliminare il doppio incarico di Bertolaso Cicchitto: atteggiamento dilatorio**

di CLAUDIO SARDO

ROMA - Alla Camera si va verso il voto di fiducia. Il decreto sulle emergenze è stato modificato: via la Protezione civile Spa, via la vigilanza sulla Croce Rossa, via una parte dello scudo giudiziario previsto per le strutture commissariati. Le opposizioni hanno apprezzato i tagli operati dal governo: hanno persino cantato vittoria per la marcia indietro sulla Spa. Ma la contrarietà al decreto resta forte nel Pd, nell'Idv e anche nell'Udc. A partire dai centristi ieri è stata offerta una disponibilità a ridurre gli

emendamenti, ma i tempi parlamentari sono stretti. E, tutto sommato, il clima pre-elettorale non favorisce né il fair play né tanto meno un'intesa, sia pure procedurale.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, ieri ha detto nella conferenza dei capigruppo che il governo è pronto a rinunciare al voto di fiducia, ma le opposizioni devono impegnarsi a licenziare il testo entro venerdì: il decreto scade a fine mese e, a questo punto, dovrà tornare in Senato per la terza lettura. Il capogruppo del Pd Dario Franceschini ha chiesto altre modifiche: per il governo, però, il testo uscito ieri dalla commissione Ambiente è da considerare definitivo. Chi spinge per evitare la fiducia è il presidente della Camera, Gianfranco Fini. Ma anche il suo tentativo di mediazione si scontra con un calendario accidentato: la Lega ha chiesto che oggi, in concomitanza con i funerali di Maurizio Balocchi, venga evitata



ogni votazione alla Camera. Dunque, si comincerà a votare domani. In mattinata sarà la volta delle pregiudiziali di costituzionalità. Poi lo stesso Pd intende dare battaglia sui punti che ritiene qualificanti della sua opposizione. «Anche se è stato stralciato l'articolo sulla Spa, non mi fido per niente del decreto sulle emergenze» ha detto Pier Luigi Bersani. E il capogruppo Pdl, Fabrizio Cicchitto, ieri sera parlava di «atteggiamento dilatorio» delle opposizioni.

Insomma tutto sembra andare verso il voto di fiducia. Peraltro il governo non può rischiare, su un tema diventato così caldo, di subire sconfitte su un qualunque emendamento. E la materia è quanto mai scivolosa. La commissione Lavoro della Camera, presieduta da Silvano Moffa (Pdl), ha chiesto ieri di sospendere l'articolo del decreto che autorizza la Protezione civile a 150 assunzioni con procedure straordinarie: ovviamente il governo non è d'accordo con la sospensione. E un parere molto critico sul testo del decreto è stato espresso anche dalla commissione paritetica sulla qualità della legislazione (presieduta da Lino Duilio, Pd). Per assicurarsi la supremazia in tutta la serie di votazioni, che si svolgerebbero lungo la giornata di venerdì, la maggioranza dovrebbe costringere ministri e sottosegretari ad una presenza costante a Montecitorio. E anche questo milita a favore del ricorso alla fiducia (che il Consiglio dei ministri ha già deliberato con largo anticipo).

Dario Franceschini ha precisato, anche ieri all'assemblea del gruppo Pd della Camera, quali sono le modifiche che il suo partito ritiene essenziali dopo l'eliminazione della Spa. Primo: la cancellazione della norma che consente a Bertolaso il doppio incarico di sottosegretario di Stato e di alto dirigente della Pubblica amministrazione. Secondo: la modifica della legge 343 del 2001 in base alla quale i «grandi eventi» sono parificati alle emergenze. Terzo: la soppressione anche della metà rimasta dello scudo giudiziario, quello relativo ai contenziosi civili e amministrativi. Quarto: l'eliminazione dal decreto, per estraneità di materia, delle norme sull'emergenza carceri. Franceschini ha espresso la sua soddisfazione per le modifiche introdotte ieri. Ma ha aggiunto che «sarà battaglia» senza queste ulteriori correzioni. Di battaglia, ovviamente, parla anche l'Italia dei valori. Mentre **Udc** usa espressioni più moderate. Pier Ferdinando Casini ha definito «opportuna» la marcia indietro sulla Spa. **Michele Vietti** ha detto che, a questo punto, «non si comprenderebbero le ragioni del ricorso alla fiducia» e che l'Udc «intende discutere costruttivamente senza ostruzionismo». Anche i centristi comunque chiedono altre modifiche. Per la maggioranza però il tempo sta finendo.

OGGI NIENTE  
VOTAZIONI!

*Pausa per  
i funerali  
del leghista  
Balocchi*